

# Per me la scrittura ha una funzione tutt'altro che catartica: è un'attività faticosa, che m'innervosisce e mi rende molto inquieto.

Intervista di Giorgio Nisini di Veronica Fantini (05 Marzo 2015)

Il romanzo *La lottatrice di sumo* è finito dritto nella selezione dei librai di Feedbooks. Se il nostro consiglio di lettura non vi ha ancora convinti, leggete le numerose recensioni e soprattutto la nostra intervista all'autore.

**La lottatrice di sumo è l'ultimo libro, dopo La demolizione del mammut e La città di Adamo, della cosiddetta Trilogia dell'incertezza. Come mai ha usato questo titolo per riunire tre romanzi con personaggi e vicende diversi fra loro?**

Non si tratta ovviamente di una trilogia collegata narrativamente, sono tre storie perfettamente autonome, che però ruotano attorno a uno stesso tema: il dubbio, l'incertezza appunto. Ogni romanzo approfondisce un aspetto di questo tema: i traumi dell'infanzia ne *La demolizione del Mammut*, il rapporto con il padre nella *Città di Adamo* e l'aldilà nella *Lottatrice di sumo*.

**In alcune recensioni si afferma che la sua poetica è legata al "realismo metafisico". È d'accordo con questa definizione?**

Direi di sì: le mie storie sono "realistiche" nella misura in cui non slittano nel fantastico o nel surreale. Tuttavia della realtà m'interessa raccontare le zone più oscure, il confine indeterminato con l'irreale, e dunque spingo la mia scrittura verso un orizzonte di tipo metafisico. Credo che Raffaello Fusaro, che ha girato il book trailer del libro, abbia ben colto il lato realistico-metafisico di questo romanzo [qui il link al [book trailer](#)]

**Giovanni Cadorna, il protagonista, in seguito alla separazione dalla moglie e alla recuperata vita da scapolo afferma: "Avevo bisogno di un'esperienza in qualche modo catartica, e l'unica strada possibile mi sembrò quella della scrittura." Scrivere per lei ha la stessa funzione?**

Non considero la scrittura come una terapia o come un modo per risolvere problemi con me stesso. Vivo molto di più la dimensione artigianale della narrazione. Potrei anzi dirle che per me la scrittura ha una funzione tutt'altro che catartica: è un'attività faticosa, che m'innervosisce e mi rende molto inquieto. Non è una liberazione, ma una schiavitù.

**Il tempo è un concetto cardine all'interno de *La lottatrice di sumo*. Vi sono due romanzi, *Il tempo bambino* di Simona Baldelli e *Una storia per l'essere tempo* di Ruth Ozeki, di cui abbiamo pubblicato recentemente le interviste alle autrici, che presentano lo stesso interesse verso questo concetto: come mai esso è così trattato dal punto di vista letterario?**

Da sempre m'interessa la questione del tempo, sia in termini filosofici che letterari. Nel mio romanzo *Giovanni*, il protagonista, è costretto a fare i conti con una donna del passato che interferisce ancora nel suo presente, sebbene sia morta da molti anni. La cronologia salta in nome di una temporalità tutta psichica e interiore, un po' bergsoniana potrei dire. Del resto ci sono ricordi che assumono maggiore o minore nitidezza a seconda di come e quando li osserviamo. Il fatto è che la nostra memoria si cristallizza in una forma statica, ma a volte basta che torni alla mente un dettaglio dimenticato che tutto viene rimesso in discussione. Anche nella *Lottatrice di sumo* è così: Giovanni, ossessionato dal suo fantasma d'amore, rimette a fuoco il suo passato concentrando l'attenzione su cose che non aveva mai considerato prima. E tutto gli appare sotto una nuova luce.

**A un certo punto, Giovanni, cercando su internet informazioni relative all'artista che ha dipinto *La lottatrice di sumo*, si trova di fronte ad un mare magnum di dati biografici e materiali più o meno precisi e pertinenti e a centinaia di blog e forum. La sua reazione è andare in libreria ad acquistare una monografia. Questo aspetto di internet quanto sta influenzando il mondo dell'arte e della letteratura, secondo lei?**

Moltissimo, così come influenza la comunicazione e la società più in generale. Si tratta di una rivoluzione mediale che ha la stessa importanza, se non addirittura superiore, della rivoluzione gutenberghiana. Tuttavia, e questa può sembrare una contraddizione, la letteratura sopravvive oltre gli stessi apparati con cui la si trasmette: una storia, indipendentemente da come la si legge, è sempre una storia.

**Camminare per strada senza essere riconosciuti è un destino comune a buona parte degli scrittori, anche ai più celebri, e ciò accade inizialmente anche al protagonista del suo romanzo. Gli scrittori soffrono la mancanza di questo genere di celebrità oppure essa offre la condizione ideale per continuare a osservare la realtà e a ispirarsi al mondo circostante in modo spontaneo?**

Non saprei dirle, dovrei sperimentare la celebrità per rispondere. Di certo sono una persona abbastanza riservata: per uno scrittore è importante stare in disparte. Bisogna osservare il mondo più che essere osservati da lui.

**Quest'anno ci sarà la prima edizione del Premio Letterario Alvaro-Bigiaretti, di cui lei è Presidente della giuria: ci può dire cosa significa per lei rappresentare questo ruolo e come si pone di fronte alle numerose polemiche relative ai premi letterari?**

È un premio a cui tengo molto: Alvaro e Bigiaretti sono sepolti nel cimitero dei miei genitori, a Vallerano. Mettere in piedi



Giorgio Nisini



Acquista per 9.99 €

questo premio è stato per me un modo per ringraziare un luogo in cui c'è l'anima della mia famiglia. E poi è un modo per aiutare la letteratura italiana contemporanea. Le polemiche sui premi sono comprensibili e forse fin troppo ovvie. Un premio va preso per quello che è: una vetrina e un riconoscimento che può essere organizzato con serietà o con meccanismi poco trasparenti. Noi cerchiamo di farlo con serietà.

## Recensioni editoriali (4 recensioni)

---

**Sul Romanzo** : "La lottatrice di sumo" di Giorgio Nisini: tra suggestione e realtà (20 Febbraio 2015)

Dopo La demolizione del Mammut, pubblicato con Giulio Perrone editore, e La città di Adamo, lo scrittore afferma di chiudere con questo romanzo il cerchio della "Trilogia dell'incertezza".

**La Stampa** : Nisini, quando l'amore giovane correva sul motorino (13 Febbraio 2015)

[...]una felice festa di nozze narrativa nel contesto spigliato, veloce, privo di intoppi, con tutti gli incastri al posto giusto e disvelamenti finali commossi, intensi, tra metafora del vivere umano e altrettanto umane nostalgie d'amor perduto.

**ansa** : Nisini, la misteriosa lottatrice di sumo (07 Febbraio 2015)

Oltre all'amore e all'occulto, lo scrittore e saggista originario di Viterbo - 41 anni, autore anche de 'La demolizione del Mammut' - riflette in questo romanzo su temi universali come la libertà individuale, la paternità, il rapporto con i figli [...] ma soprattutto sul mistero dell'esistenza in una Roma che si capisce amata, dove le passeggiate possono essere "terapeutiche".